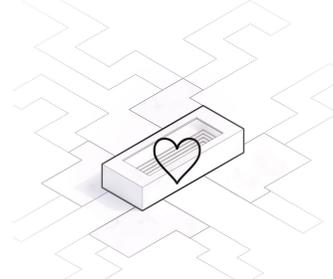
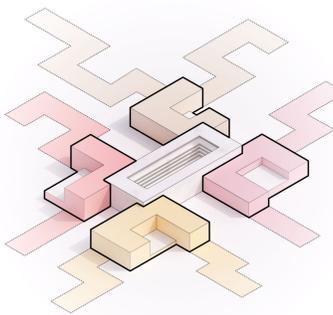


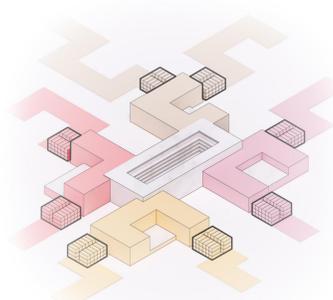
NUOVO OSPEDALE DI CREMONA



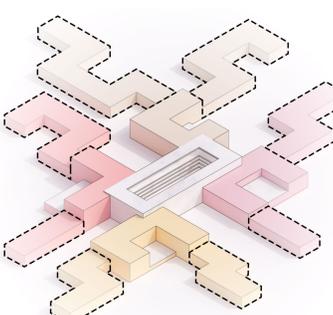
Core centrale



Finger funzionali



Espansione d'emergenza



Possibili future espansioni



Integrazione del verde nel progetto



Qualità della proposta

Il verde come stanza
Questi ambienti saranno intesi come delle stanze, dei luoghi all'interno del macro parco. Luoghi dove è possibile riposarsi, riflettere, osservare, muoversi, incontrarsi, dialogare e parlare. Un luogo dove la vita combatte con la sofferenza e offre speranza a chi purtroppo la può osservare solo dalle finestre dell'ospedale. Circuiti tattili, sonori, olfattivi saranno anche di aiuto al percorso riabilitativo del paziente. Questa poliedricità di funzioni garantisce anche sicurezza al parco stesso, maggiori destinzioni d'uso garantendo differenziazioni di flusso, che caratterizzano i diversi momenti della giornata.

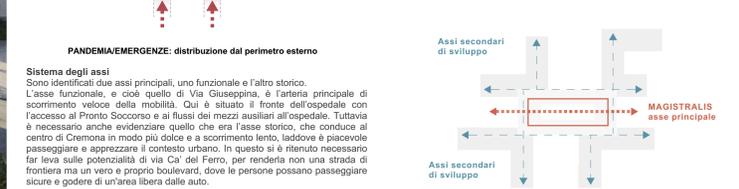
Management del verde e dell'acqua
Soluzioni di inondamento di terreno, assicurano un controllo delle acque piovane e il relativo recupero di queste ultime a scopo di irrigazione. La memoria infatti non riguarda solo il costruito, ma anche la natura, gran parte degli alberi verranno riutilizzati e riciclati.

Orientamento
La differenziazione degli spazi verdi è fondamentale anche per l'orientamento. Le persone, camminando all'interno del parco e attraversando le varie stanze, hanno la percezione del luogo in cui si trovano, la memoria fotografica può essere di grande aiuto nei momenti di disorientamento. Una strategia di Way-finding e segnaletica accurata, coadiuvano questo processo.

Le terrazze dei reparti ospedalieri
Salti di quota permetteranno un collegamento visivo con quelli che saranno i giardini privati dell'ospedale. Il sistema a corte lombarda permette infatti di assicurare giardini terrazzati, formalmente differenti, studiati per le diverse funzioni ospedaliere. Questi permetteranno ai pazienti un benessere sia fisico che psicologico, permettendo loro di avere uno spazio curato e pensato a seconda delle loro necessità. I giardini/terrazze a gradoni permettono anche con prospettivi differenti, mitigando il confine tra pubblico e privato e consentendo alla vita di permeare ogni metro della mura ospedaliere. Teli verdi, pensiline, ombre e luci lavorata dritta e lavorata soft, movimentano lo spazio esterno/interno dell'ospedale, hanno lo scopo di coinvolgere il paziente e renderlo attivo nel processo di guarigione.

Passato, Futuro e identità
Una grande corte interna, filtro comunitario tra il cuore dell'ospedale e lo spazio circostante, evidenzia la direttrice principale (spina) su cui l'ospedale si sviluppa. La proposta architettonica è una crisi tra passato e futuro. Il substrato culturale italiano non può dimenticare ciò che è stata la sua storia e la sua identità. Da questa deve spingere verso un futuro che ad oggi è sempre più incerto e la flessibilità è la chiave per garantire atemporalità al costruito. La struttura dell'ospedale si sviluppa attraverso una spina chiamata MAGISTRALIS, una declinazione del canto romano alla quale si innestano i decumani (nel caso dell'ospedale i volumi a forma di corte lombarda).

Il cuore dell'Ospedale
Nell'ospedale la MAGISTRALIS, cuore del progetto, funziona come filtro nevralgico dell'edificio. È il punto di riunione, di smistamento. Trattata di un centro che garantisce il miglior orientamento possibile e la massima accessibilità a tutte le aree. La MAGISTRALIS permette futuri ampliamenti, perché, ovunque essi avvengano, sarà sempre il fulcro del progetto e continuerà a operare anche in caso di modifica delle funzioni. Da essa si articolano i diversi bracci, o meglio corti, con funzioni differenti.



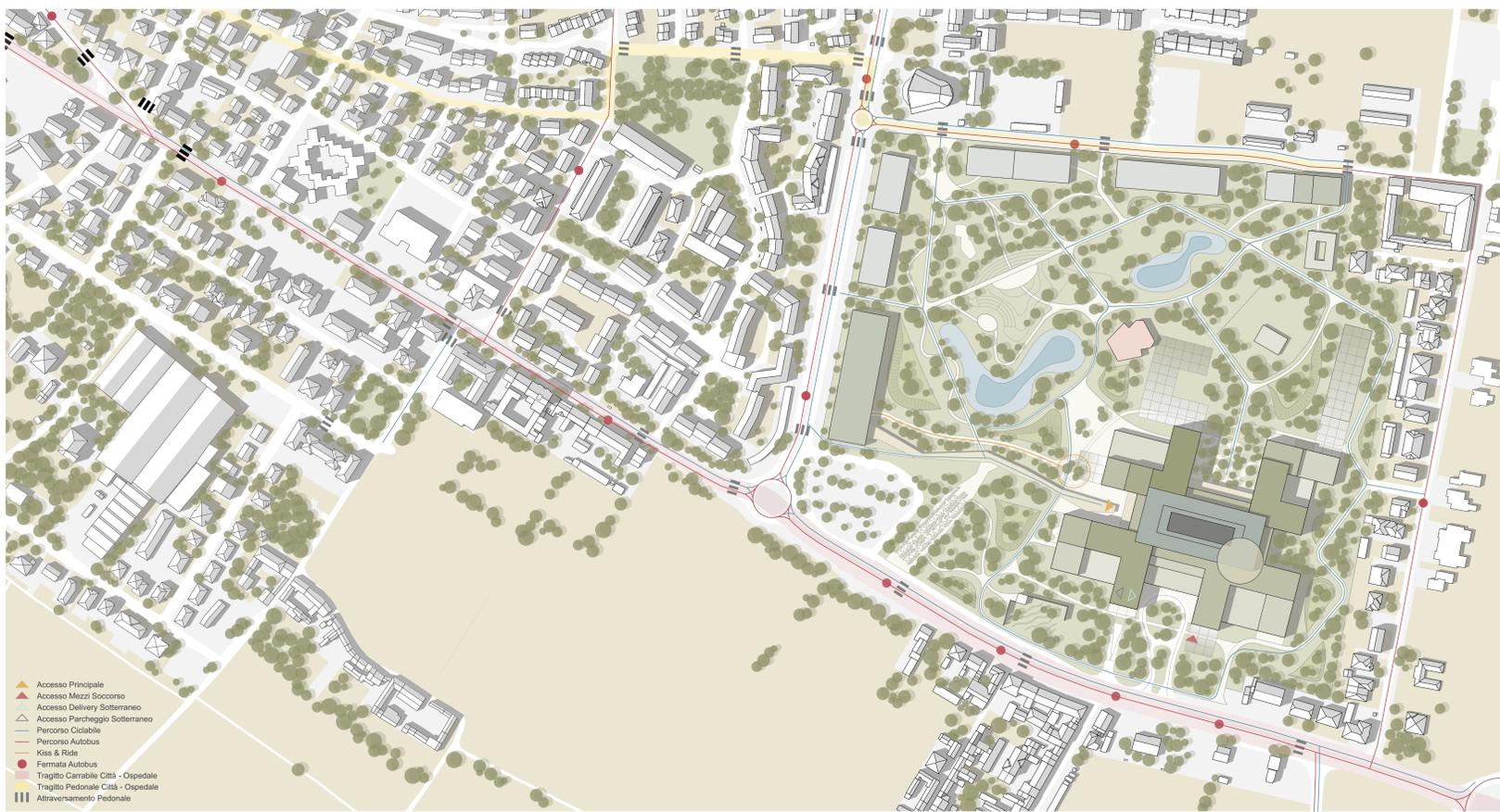
Sistema degli assi
Sono identificati due assi principali, uno funzionale e l'altro storico. L'asse funzionale, e cioè quello di Via Giuseppina, è l'arteria principale di scorrimento veloce della mobilità. Qui è situato il fronte dell'ospedale con l'accesso al Pronto Soccorso e ai flussi dei mezzi ausiliari all'ospedale. Tuttavia è necessario anche evidenziare quello che era l'asse storico, che conduce al centro di Cremona in modo più dolce e a scorrimento lento, laddove è piacevole passeggiare e apprezzare il contesto urbano. In questo si è ritenuto necessario far leva sulle potenzialità di via Ca' del Ferro, per renderla non una strada di frontiera ma un vero e proprio boulevard, dove le persone possano passeggiare sicure e godere di un'area libera dalle auto.

Socialità
Proprio su via Ca' del Ferro si innesta l'accesso principale al Giardino della Salute, un luogo pensato soprattutto per la comunità. Al suo interno, oltre al parcheggio fuori terra a split levels, che garantisce il giusto apporto di parcheggi, vi sono gli uffici, che possono godere della visione del parco, gli spazi dedicati all'Università, una biblioteca, negozi, punto di ristoro, locali dedicati al co-working, un centro fitness, una foresteria con Hotel per offrire alloggio ai familiari dei degenti. È previsto anche un Asilo Nido per permettere al personale sanitario di portare i figli vicino al luogo di lavoro, ma anche per permettere un'integrazione con gli altri bambini presenti nella zona. In quest'ottica l'ospedale non è un'isola decentralata, ma si occupa di ricomporre non solo il tessuto urbanistico, ma anche quello storico della città di Cremona. Il Parco della Salute, a livello funzionale, garantisce uno spettro di funzioni che permettono la presenza di persone durante tutto l'arco della giornata.

Memoria
Ma il parco stesso offre numerose altre funzioni, prima tra cui fondamentale è la memoria. Non è possibile ricostruire senza ricordarsi. L'ospedale, per quanto desideriamo renderlo un luogo sereno, è anche fonte di dolore e non possiamo fare ammenda della storia recente che ha causato lutti e sofferenza nelle persone. Lo scopo è quello di mantenere dei frammenti di storia del passato per poter costruire un nuovo futuro. In concreto, verranno mantenute a scopo di memoriale, la chiesa esistente, luogo di grande affezione da parte della popolazione, riconvertita funzionalmente a bar, e costituirà interesse la scala curva, elemento rappresentativo e curioso dell'attuale ospedale. Questa fungerà quasi da scena per l'auditorium esterno, garantendo interessanti salti di quota.

Il Parco della Salute
Il parco offre numerose attività, un mercato semicoperto, per permettere alla popolazione di accedere all'area ospedaliera anche per motivi domestici, un bar, dove è possibile degustare i prodotti tipici locali, ricavato dal rudere preesistente svuotato e privo di copertura. Un parco giochi per bambini sarà a disposizione del mercato e del bar. Il parco è pensato come un elemento organico, fluido, dove il soundscaping offre percezioni differenti. Fontane d'acqua e laghi collegati tra loro garantiranno una sensazione di relax e benessere. Per i più piccoli o per le persone sole o affette da depressione sarà presente anche una piccola fattoria degli animali, atta alla pet therapy. Uno skatepark e una rete di piste ciclopedonali garantiranno il movimento all'interno dello spazio aperto. Sempre per il movimento è previsto un percorso fitness e di parkour.

La terracotta Cremonese come Genius Loci
Altro Topos del Genius loci utilizzato è quello delle decorazioni in terracotta, tipiche di Cremona. Sono visibili all'interno dei chioschi, negli edifici di rappresentanza, nelle piazze e nelle zecche. Questo carattere espressivo non poteva passare inosservato ed è stato riproposto nel design delle facciate.



Masterplan 1:2000

- ▲ Accesso Principale
- ▲ Accesso Mezzi Soccorso
- ▲ Accesso Delivery Sotterraneo
- ▲ Accesso Parcheggio Sotterraneo
- ▲ Percorso Ciclabile
- ▲ Percorso Autobus
- ▲ Kias & Ride
- Fermata Autobus
- ▲ Tragitto Carrabile Città - Ospedale
- ▲ Tragitto Pedonale Città - Ospedale
- ||| Attraversamento Pedonale



Accesso alla terrazza